

**RELAZIONE SUL
PREVENTIVO ECONOMICO 2018**

Il Collegio dei Revisori dei Conti

MASSIMILIANO BARDANI

BRUNA BRUNI

DOMENICO MINCIONI

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'B. Bruni' or similar, located to the right of the printed names.

RELAZIONE RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6² E 30¹ DPR 254/05 – ART.3 DM 27/03/13

Signori Consiglieri,

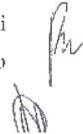
il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 30, comma 2, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2018, corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 7 del citato DPR 254/2005 e degli altri allegati, necessari per assicurare la rispondenza del preventivo ai principi fissati dal DM 27/03/13.

È stata esaminata, inoltre, la proposta di *budget* economico annuale, redatto in base all'articolo 2 del DM 27/03/13, come attuato dalla Lettera Circolare MISE n. 1481123 del 12/09/2013.

Il preventivo annuale ed il *budget* economico annuale sono stati approvati dalla Giunta con delibera n. 182 del 28 novembre 2017 e trasmessi immediatamente, nel rispetto dei termini previsti dal punto 4 dell'articolo 30 del DPR 254/2005 e dall'articolo 3 del DM 27/03/2013.

Successivamente, con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017, il MISE ha fornito delle precisazioni ai fini della predisposizione del preventivo economico 2018, in merito alle operazioni di gestione del provento relativo all'incremento del diritto annuale, di cui al DM MISE del 22 maggio 2017 e degli oneri connessi alla realizzazione dei relativi progetti.

In particolare, il MISE ha ritenuto necessaria l'imputazione in competenza economica dell'anno in corso della quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale ex art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993 e s.m.i., con la conseguenza che la restante parte del provento, risultando di competenza degli esercizi successivi, va quindi rinviata al 2018 mediante rilevazione di apposito risconto passivo.



Nella medesima nota il MISE ha ribadito che i proventi economici relativi all'incremento del diritto annuale e i relativi costi inrenti alla realizzazione dei progetti devono essere imputati in determinate funzioni istituzionali del preventivo economico e, nello specifico, se relativi al "progetto turismo", nella funzione D); per quanto riguarda i costi ha richiamato l'obbligo previsto dalla nota n. 241848 del 22 giugno 2017, di istituire apposite voci all'interno del conto 8) "Interventi economici".

Poiché la giunta camerale ha approvato la proposta di preventivo nella seduta del 28 novembre u.s., ossia prima dell'emanazione della citata nota MISE, si è resa necessaria la modifica del pre-consuntivo 2017 e del preventivo relativo all'anno 2018 con determinazione d'urgenza del Presidente n. 10 del 13 dicembre 2017. Il preventivo aggiornato è stato quindi di nuovo trasmesso con mail del 13 dicembre 2017.

Ciò premesso, il Collegio ricorda che la predisposizione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera. Analogamente, la predisposizione del *budget* economico annuale compete all'organo di vertice ai sensi dell'articolo 24, commi 1, lettera a), e 3, del d.lgs. 91/2011.

I due documenti, preventivo annuale e *budget* economico, rientrano nel medesimo processo di programmazione, sicché il Collegio ritiene di doverli esaminare nel contesto della medesima relazione, seppur distintamente.

Per quanto riguarda il *budget* economico annuale, il Collegio ha verificato che esso:

- a) è stato redatto riclassificando le voci del preventivo economico in coerenza con il quadro di raccordo tra il piano dei conti vigente e lo schema di *budget* economico annuale allegato al decreto MEF 27/03/2013, quadro recato dall'allegato 4 della circolare n. 148123;
- b) è corredato da tutti gli allegati prescritti dalla citata circolare, in particolare il *Preventivo di entrata e di spesa per programmi e missioni*, recante previsioni redatte in termini di cassa e non di competenza, articolate, limitatamente alle uscite, per programmi e missioni;



c) è presente quale allegato al bilancio anche il *Piano degli Indicatori dei Risultati Artesi*, anch'esso previsto dal d.lgs. 91/11.

Quanto al contenuto, il *budget* economico annuale rappresenta, secondo una diversa riclassificazione, i medesimi valori economici recati dal preventivo economico. Il Collegio, perciò, ritiene di potersi limitare ad esaminare nel dettaglio quest'ultimo.

La redazione del preventivo annuale si è informata ai principi generali, di cui all'articolo 1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo annuale è coerente con le indicazioni della relazione previsionale e programmatica di cui all'articolo 5 del DPR 254/2005 e tiene conto dei risultati del pre-consuntivo e della conseguente analisi gestionale rispetto al preventivo precedente.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

	I.PRECONSUNTIVO 2017	2.PREVENTIVO 2018	DIFFERENZA (2-1)
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi Correnti			
<i>Totale proventi correnti (A)</i>	4.853.809	5.471.158	617.349
B) Oneri Correnti			0
<i>Totale Oneri Correnti (B)</i>	(5.307.562)	(6.054.277)	(746.715)
Risultato della gestione corrente (A-B)	(453.753)	(583.119)	(129.366)
C) GESTIONE FINANZIARIA			0
<i>10) Proventi finanziari</i>	3.570	3.570	0
<i>11) Oneri finanziari</i>	(1.724)	(2.500)	(776)
Risultato gestione finanziaria	1.846	1.070	(776)
D) GESTIONE STRAORDINARIA			0
<i>12) Proventi straordinari</i>	645.082	300.000	(345.082)
<i>13) Oneri straordinari</i>	(310.000)	(310.000)	0
Risultato gestione straordinaria	335.082	(10.000)	(345.082)
Disavanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D)	(116.825)	(592.049)	(475.224)

La relazione d'accompagnamento, redatta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 7 del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La relazione, infine, evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti, non essendo prevista l'assunzione di mutui.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci, verificando, per quanto attiene ai **proventi**, che essi siano stati stimati in modo attendibile e prudente, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Campra.

La previsione in ordine alla fondamentale voce di provento, il diritto annuale, è pari ad € 3.264.000,00 alla quale va aggiunta la quota di risconto passivo relativa alla maggiorazione del 20% del 2017 da rinviare al 2018, quantificabile in € 273.958,00.

A ciò si aggiungono gli importi per sanzioni, interessi e restituzioni, quantificabili in € 363.512,00, per un valore complessivo del provento da diritto annuale di € 3.901.470,00. La stima appare prudente e conforme ai principi contabili dettati dal MISE (circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009 e circolare del 6 agosto 2009).

Tale previsione dovrebbe scontare la riduzione del 50% già applicata nel 2017; occorre però ricordare che tale contrazione nel corrente anno non ha trovato effettiva applicazione a seguito delle delibera n. 15 del Consiglio Camerale con la quale è stato approvato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2017/2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale, da destinare alla realizzazione del progetto sul turismo. L'incremento di fatto ha riportato il tributo camerale ai livelli dovuti per l'anno 2016 ed è stato autorizzato dal MISE con decreto del 22 maggio 2017, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della Legge n. 580 del 1993 e s.m.i.

La relazione stima poi i diritti di segreteria in € 1.186.850, tenendo conto dell'incertezza derivante dalla possibile rideterminazione dei diritti prevista dall'articolo 28, comma 2, del D.L. 90/2014.

Ph
DA

Per quanto attiene ai costi ed agli oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici camerali e sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

La principale voce di costo, l'onere del personale, è indicata in € 1.968.635, a fronte di un valore di preconsuntivo 2017 di € 1.855.910. L'incremento, rispetto al 2017, scaturisce essenzialmente dalle competenze al personale e dall'accantonamento per TFR (maggiore accantonamento per miglioramenti contrattuali previsto nell'esercizio in programmazione rispetto al 2017 ed alla voce del fondo per il trattamento accessorio del personale relativa alle alte professionalità, nonché l'accantonamento del TFR nel 2018 che presenta un incremento dovuto alla rideterminazione delle quote conseguente ai passaggi infra-categoriali in fase di valutazione nel 2017).

Il Collegio ha verificato la correttezza della stima mediante apposito foglio di calcolo fornito dagli uffici. Gli importi comprendono il valore dei fondi per il trattamento accessorio così come certificati dal Collegio. Anche tale stima risulta attendibile.

Anche gli oneri per funzionamento sono in aumento, passando dagli € 1.526.699 del preconsuntivo ad € 1.640.109 (+ € 113.410).

Tale aumento è da imputarsi essenzialmente agli oneri per prestazioni di servizi, la cui variazione è determinata in € 111.629,47.

Gli oneri diversi di gestione, risultano in linea con quelli del pre-consuntivo per l'anno ancora in corso non dovendosi rilevare elementi significativi che possono incidere sul loro andamento per l'anno in programmazione.

Con riferimento agli oneri relativi alle quote associative per l'anno 2018, è stata prevista una quota associativa a favore dell'Unione Regionale in linea con quanto rilevato per l'anno ancora in corso in considerazione della deliberazione assunta dalla Giunta camerale nella seduta del 17 ottobre in merito alla procedura di scioglimento e messa in liquidazione. Nessuna quota è stata prevista a favore dei Centri Regionali considerato che al CCIAA Teramo ha esercitato il diritto di recesso con decorrenza 1 gennaio 2016.



La voce organi istituzionali comprende i rimborsi spese a favore degli organi di direzione e di amministrazione ed i compensi a favore degli organi di controllo. In base a quanto previsto dal d.lgs.219/2016 dovevano essere definiti dal MISE con apposito decreto da emanare entro l'8 febbraio 2017. In assenza di tale provvedimento, prudenzialmente, il costo è stato determinato sulla base dei seguenti criteri: a favore dei componenti di giunta e di consiglio, per ogni riunione, è stato ipotizzato un rimborso spese pari all'attuale gettone riconosciuto all'organo giuntale; per i revisori ed i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione è stato confermato il compenso attualmente previsto.

In ogni caso, relativamente agli oneri di funzionamento, particolare importanza ha assunto la determinazione dello stanziamento relativo alle voci soggette ai limiti di spesa previsti dalle disposizioni vigenti (cfr. relazione illustrativa).

Per quanto riguarda gli interventi economici, l'importo complessivo è pari ad € 944.783,00, in notevole aumento rispetto al valore di preconsuntivo 2017 di € 362.484,00.

Lo stanziamento comprende gli oneri per la realizzazione della prima annualità del progetto del turismo finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuale e del progetto finanziato con il fondo di solidarietà per l'Italia centrale istituito dopo il terremoto del 2016; gli oneri per la realizzazione della seconda annualità del progetto del turismo; lo stanziamento previsto per lo svolgimento delle ulteriori attività promozionali programmate dall'Ente per € 111.000,00.

Per quanto attiene agli ammortamenti ed accantonamenti, il Collegio ha verificato la correttezza delle percentuali di ammortamento e gli acquisti effettuati nel 2017 con relative fatture.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale non riscosso risulta correttamente stimato, in applicazione dei principi fissati dal MISE (circ. n.3622/C del 5 febbraio 2009).

In questa sede, si è ritenuto opportuno prevedere una percentuale di accantonamento pari all'88,53% corrispondente a quella rilevata in sede di approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'anno 2016.



Tale quota di accantonamento è stata applicata alla parte di diritto annuale diversa dall'incremento del 20% non riscossa ed alle relative sanzioni ed interessi; per la parte di diritto annuale relativo all'incremento del 20%, prudenzialmente, si è proceduto all'accantonamento della parte del tributo non riscossa e delle sanzioni. L'accantonamento complessivamente previsto risulta pari a € 1.382.429,00. Tiene conto di un credito rispettivamente di € 979.000,00 (relativo al diritto annuale senza incremento del 20%) e di € 195.840,00 (relativo all'incremento del 20%), risultante da un incasso presunto a fine 2018 di € 1.740.800,00 (relativo al diritto annuale senza incremento del 20%) e di € 348.160,00 (relativo all'incremento del 20%), a fronte di un totale del provento senza incremento del 20% di € 2.720.000,00 e di un totale del provento relativo all'incremento del 20% di € 544.000,00.

Il fondo rischi ed oneri, inoltre, è di importo adeguato a coprire i costi di eventuali rinnovi contrattuali, sbloccati dalla Legge di Stabilità 2017.

La relazione dà compiutamente conto, ai sensi dell'articolo 9 del DPR 254/2005, del modo in cui i proventi e gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A sono imputati alle varie funzioni istituzionali: integralmente i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, ovvero, per quanto riguarda gli oneri comuni a più funzioni, sulla base dei driver di ribaltamento individuati nel numero di dipendenti e nei metri quadrati di superficie, i quali hanno permesso di ripartire tutti i costi comuni per ogni funzione. Il Collegio nulla rileva.

Le altre due gestioni, quella finanziaria e quella straordinaria, non presentano profili che meritino un approfondimento particolare.

Le tre gestioni, in sintesi, determinano il risultato economico d'esercizio nel seguente modo:

A+B) Risultato della gestione corrente	€	- 583.119
C) Gestione finanziaria	€	1.070
D) Gestione straordinaria	€	-10.000
Risultato economico d'esercizio	€	- 592.049

Il disavanzo della gestione corrente non viene compensato dalle altre due gestioni, portando

592.049, sostanzialmente determinato dalla riduzione dei proventi a fronte di spese in gran parte rigide, che trova adeguata copertura nel patrimonio netto disponibile.

L'equilibrio di bilancio viene garantito, pertanto, come già nel preventivo aggiornato 2017, attingendo agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dal bilancio dell'esercizio 2016, l'ultimo approvato, pari ad € 759.776 (bilancio 2015 139.766); il preconsuntivo 2017 preannuncia, peraltro, la chiusura dell'esercizio con un disavanzo di € 116.825,00.

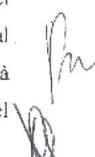
Tale scelta è confortata dall'articolo 2, comma 2, del DPR 254/2005, secondo cui il preventivo annuale va redatto *"secondo il principio del pareggio che è consentito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede potenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Per quanto attiene al piano degli investimenti, sono previsti i seguenti investimenti:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€	-2.000,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€	-421.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€	-

La relazione di giunta, nell'illustrare in dettaglio il piano sinteticamente riportato, evidenzia quale unica fonte di copertura il *cash flow* operativo.

La solidità della struttura patrimoniale della Camera, denotata dal valore positivo sia del margine di struttura al 31.12.2017 (€ 5.706.561,31), che del patrimonio netto disponibile al 31.12.2017 (€ 7.956.399,28) ed al 31.12.2018 (€ 7.604.000,96), non getta ombre sulla sostenibilità del piano degli investimenti. La relazione dimostra adeguatamente la sostenibilità dell'utilizzo del flusso di cassa operativo quale unica fonte di finanziamento degli investimenti.



Relativamente agli investimenti immobiliari si ricorda che permangono i limiti previsti dalle disposizioni vigenti per gli interventi di manutenzione straordinaria pari al 2% del valore dell'immobile, al netto degli oneri di manutenzione ordinaria. Gli interventi previsti sono quelli rappresentati nel documento triennale dei lavori approvato dalla Giunta camerale nella seduta del 17 ottobre 2017. Tali interventi, per l'anno 2018, però, non consentono il rispetto delle predette disposizioni in quanto prevedono la realizzazione di lavori necessari per la messa in sicurezza dell'immobile analiticamente rappresentati nella deliberazione della Giunta camerale n. 148 del 26 settembre 2017, la cui esecuzione presenta il carattere dell'urgenza e non può essere differita.

Il Collegio, inoltre, è chiamato ad accertare, anche in fase di preventivo, il rispetto dei vincoli derivanti dalle manovre finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.

La relazione di accompagnamento dà dettagliatamente conto dell'applicazione di tali vincoli, in particolare di quelli imposti dai decreti 78/2010 e 95/2012, anche mediante il ricorso a prospetti analitici.

Per quanto riguarda il vincolo sugli oneri per consumi intermedi, in particolare, risulta uno stanziamento di € 810.662,00, in linea con quanto previsto dall'art. 8 c.3 del D.L. 95/2012, come modificato dall'art.50 del D.L. 66/2014, secondo cui non è possibile superare il valore dello stanziamento 2012 (€ 938.056,55) ridotto del 15% del costo sostenuto nel 2010 (€ 126.327,69). **Il Collegio ha verificato in corso d'esercizio la correttezza degli importi e dei conti presi a base di calcolo.**

Risulta, altresì, rispettato il limite imposto alla spesa per contratti di lavoro flessibile dall'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010, non essendo prevista alcuna spesa a tale titolo.



Il Collegio dei Revisori dei Conti, tenendo conto di quanto sopra esposto, rilevato, osservato e proposto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione da parte del Consiglio camerale di Teramo sia del preventivo economico che del *budget* annuale e pluriennale per il 2018 nei termini proposti dalla Giunta.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Massimiliano Bardani – *Presidente*

Bruna Bruni – *Componente effettivo*

Domenico Mincioni – *Componente effettivo*

